



Giovanni Paolo II durante il suo viaggio in Polonia

Wojtyla ai polacchi «Guardatevi dal consumismo»

Giovanni Paolo II ha sottolineato che gli incontri tra cattolici di rito bizantino e latino sono stati possibili grazie alla nuova situazione politica. Di qui l'invito alla prudenza. La nascente terza Repubblica polacca deve garantire i diritti di tutti ma non trascurare i valori spirituali nelle sue istituzioni. Condanna del consumismo. I polacchi sono stati ammoniti a non trattare «con leggerezza l'aborto».

DAL NOSTRO INVIATO
ALCESTE BIANCHI

KIELCE. Nel congedarsi ieri mattina dalla città di Lubaczow, dove erano convenuti dalla confinante Ucraina circa ventimila fedeli accompagnati da vescovi e sacerdoti, Giovanni Paolo II ha lanciato un nuovo messaggio all'Urss affermando che nel momento in cui comincia un'epoca nuova, che porta cose nuove e problemi nuovi, occorre essere prudenti e saggi. Un invito, quindi, alle popolazioni a non agitarsi i nazionalismi. Se è possibile «stare insieme, cattolici e greci cattolici in piena comunione», dopo decenni di divisioni e di forti tensioni - ha sottolineato - lo si deve alla «nuova situazione politica internazionale». Un dato - ha precisato il Papa - che non va trascurato in un momento di trapasso epocale così delicato e complesso. E, per dare il senso del cambiamento avvenuto, ha detto rivolto a tutti: «Da questo pezzo di terra che fa parte della diocesi di Leopoli, il Papa deve guardare al di là delle frontiere. Io sono con tutti e devo parlare a tutti. Dio passa tutte le frontiere politiche. È universale e ringraziamo l'universalità della Chiesa che supera tutto Nord, Sud, Bielorussia, Russia asiatica ed europea, Kazakistan». Rivolgendosi, in particolare, agli ucraini ha aggiunto: «Non so quando mi sarà permesso di venire a Leopoli, ma ora che avete l'arcivescovo, mi sarà possibile». Si tratta, appunto, di monsignor Marian Jaworski, la cui nomina è avvenuta nell'aprile scorso insieme ad altre tre cui quella del nuovo arcivescovo di Mosca, monsignor Kondrusiewicz, con il pieno consenso del governo sovietico.

Questo quarto viaggio di Giovanni Paolo II in Polonia si sta, così, svolgendo a cavallo di più frontiere e, in particolare, tra quella polacca e quella sovietica e sta diventando preparatorio della sua visita a Mosca e in altre regioni dell'Urss che si sta già organizzando a livello diplomatico e che dovrebbe avere luogo nel giugno del 1992.

Ed è significativo che, parlando ieri pomeriggio nella cattedrale di Kielce ai religiosi ed alle religiose di tutta la Polonia, e rivolgendosi successivamente ad oltre un milione di persone (Kielce conta duecentomila abitanti) convenute

Una campagna elettorale all'insegna dei modelli occidentali quella che combattono i sei candidati. L'ex premier: «Il capitalismo è inaccettabile, no ai milionari stranieri»

Bakatin si appella al «buon senso»
Il generale Makasciov attacca Gorbaciov:
«Hai un traditore (Jakovlev) come consigliere»
Ma Eltsin è sempre il grande favorito

Rizhkov profeta di fame e miseria

Tra comizi e tv lo scontro per la presidenza della Russia

Campagna all'occidentale per la presidenza russa. Eltsin è sempre il favorito. Rizhkov contro la «svendita» delle aziende agli stranieri e i crediti occidentali. Bakatin, ex ministro dell'Interno, si presenta come l'uomo del «buon senso». Il generale Makasciov, alla tribuna televisiva, ha attaccato Gorbaciov perché ha scelto un «traditore» (l'accademico Jakovlev) come suo principale consigliere.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA. Il capitalismo è inaccettabile, ha gridato l'ex premier Nikolaj Rizhkov, 62 anni, l'avversario «numero uno» di Boris Eltsin, 60 anni, il favorito. Dalla città di Ufa, capitale della autonoma Bashkiriya, repubblica dichiarata ai limiti della vivibilità da un rapporto del Kgb a causa di un tasso allucinante di inquinamento, Rizhkov ha lanciato l'allarme sul pericolo di privatizzazione di una Russia nelle mani delle forze radicali. «Ci saranno disoccupazione e miseria se cederemo le nostre aziende a milionari e stranieri. La nostra strada è il socialismo», ha detto l'uomo che è stato a capo del governo dell'Urss sino a sei mesi fa prima che un attacco cardiaco lo mettesse temporaneamente fuori gioco. Ha deciso che non poteva, da semplice cittadino, rimanere estraneo alla battaglia politica e così, proposto da numerosi «collettivi di lavoro» («E non già dal partito», ha precisato) si è tuffato nell'avventura russa, nella gara per la presidenza la cui strada sembra proprio in discesa per Eltsin che raccoglie nei suoi giri folle straripanti. «Ma con lui», ha sottolineato Rizhkov, «ci sono divergenze di principio. Io penso che il passaggio al mercato debba essere molto regolare, più graduale, non deve colpire gli interessi dei lavoratori. Eltsin invece propone una tempra d'urto», ha detto, «che è



Gorbaciov discute i dettagli del nuovo trattato dell'Unione con i presidenti delle nove repubbliche che intendono sottoscrivere

«Patriottismo, socialismo, internazionalismo», ha proclamato il generale Albert Makasciov, 53 anni, un altro dei pretendenti al posto di presidente, militare tutto d'un pezzo che vede il Paese «nel caos» e per questo non ha timore di rilanciare quella triade degli «ismi». Lo scontro tra i candidati si sta svolgendo anche in tv. Sul programma nazionale, a sera alternate, ogni candidato ha a disposizione un'ora per presentare e rispondere alle domande che gli spettatori rivolgono in diretta per telefono. L'era del generale ha lanciato una pesante accusa al principale collaboratore di Gorbaciov, l'accademico Alexandr Jakovlev già membro del Politburo, considerato la mente della perestrojka. «È un traditore», ha tuonato l'alto ufficiale - avendo voltato le spalle ai principi fondatori del nostro Stato. È il nostro presidente non si rende conto di chi si è messo accanto per dargli consiglio? È stato un traditore Makasciov. Non è stato forse Jakovlev a fare staccare i ritratti di Lenin? Non è da lui che è venuta l'apirazione a smantellare i monumenti? Ecco, contro tutto questo, io mi tolgo il cappello di fronte ai combattenti per la nostra causa». Makasciov, già protagonista di simili impennate nei congressi del Pcus, ha rimproverato al Cremlino la «fuga» delle truppe dai paesi dell'Est Europa affermando che, in ogni caso, la «ritirata» dalla Germania andava «venduta meglio» e non così in fretta.

Vadim Bakatin, che oggi parlerà ai cadetti di una scuola di Mosca, si è presentato sinora come l'uomo del buon senso. «Cortasapovj», è lo va ammettendo - di partire avvanziato (c'è chi sostiene che la sua candidatura serva a sottrarre voti moderati a Rizhkov a tutto vantaggio di Eltsin) è sostenitore di un'«innesca tra le opposte fazioni». Lo scontro - ha detto - porterà ad un crollo di tutti. Bisogna, invece, fare meno promesse e agire di più. È pragmatico, l'ex ministro, ed ha invitato a mettere da parte le discussioni per passare ad atteggiamenti costruttivi. «Ci sono troppi programmi in giro ma nessuno viene realizzato», ha lamentato interpretando correttamente i sentimenti popolari. Bakatin come terzo incomodo tra Eltsin e Rizhkov? Può essere. Tutto dipenderà se si andrà al secondo turno se nessuno dei sei otterrà la maggioranza il dodici giugno. Eltsin dai sondaggi è dato tra il 60 e il 70 per cento ma Rizhkov ha detto: «Confido di vincere, altrimenti che senso avrebbe?».

Nube di cloro in Urss 35 intossicati a Bukara

MOSCA. L'esplosione di un serbatoio di cloro liquido a Bukara, importante città della repubblica sovietica dell'Uzbekistan, ha provocato una nube tossica che si è diffusa su un'area di un chilometro e mezzo. 35 persone sono rimaste intossicate, 27 di esse sono state ricoverate in ospedale. L'incidente, avvenuto nei pressi di una stazione ferroviaria della città, intorno alla quale si distende un quartiere di abitazioni civili, è probabilmente dovuto alla violazione di elementari norme di sicurezza. Il serbatoio infatti sarebbe stato sovraccaricato di cloro liquido e ciò spiegherebbe l'esplosione. A questa conclusione sono giunti i rappresentanti locali del comitato di «difesa civile». Un'inchiesta sull'accaduto è stata aperta dalla procura locale per accertare responsabilità delle «gravi violazioni delle norme di sicurezza». La zona colpita dall'esplosione è stata bonificata. L'Uzbekistan, come le altre repubbliche asiatiche dell'Urss, soffre per una situazione ecologica disastrosa, causata soprattutto dalla monocultura del cotone che impoverisce le risorse d'acqua e le inquina.



Una drammatica immagine degli incidenti tra lituani e soldati sovietici a Vilnius dello scorso 13 gennaio

La procura dell'Urss accusa i lituani: «Non furono le truppe a sparare a Vilnius»

La procura generale dell'Urss ha capovolto la versione dei fatti e ha scagionato i militari per la strage di Vilnius del 13 gennaio scorso. In un grave rapporto, il magistrato Trubin sostiene che le tredici vittime sono state raggiunte da colpi sparati alle spalle e dall'alto e non dalle truppe che le fronteggiavano. Allarme ieri sera dalla capitale lituana: la città sarebbe nella «retta» delle truppe sovietiche.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA. I morti di Vilnius, di quella tragica notte di gennaio? La procura generale dell'Urss non ha alcun dubbio: i militari sono del tutto innocenti. Anzi a sparare contro i cittadini che fronteggiavano i carri armati del comando delle truppe interne e della guarnigione di Vilnius sono stati i «guerriglieri lituani» i quali hanno sparato dall'interno della torre della televisione e dai tetti dei palazzi circostanti. In quindici paginette, portate ieri a co-

scienza del parlamento sovietico, il più alto magistrato, Nikolaj Trubin, ha sostenuto che le truppe speciali non hanno sparato un colpo contro la gente nel corso dell'operazione militare di riconquista della sede radiotelevisiva della repubblica indipendente. Se le armi sono state usate, ciò è avvenuto da parte dei nazionalisti che hanno colpito alla schiena e dall'alto i loro concittadini che per strada tentavano di opporsi all'avanzata di

«attività anticostituzionale» che aveva provocato un pericolo di spargimento di sangue tra gruppi opposti di popolazione. La ricostruzione della procura, che non mancherà di rilanciare un clima di tensione nel Baltico, non esclude ripercussioni di natura internazionale in vista degli appuntamenti delicati che attendono Gorbaciov (il vertice con Bush e l'invito alla riunione di Londra dei sette paesi industrializzati), riporta alle orde tragiche della notte tra sabato 12 e domenica 13 gennaio quando i comandi militari della Lituania, a quanto pare senza averne il permesso al ministero centrale e men che mai al Cremlino, decisero di marciare verso la torre della televisione di Vilnius presieduta da cordoni di centinaia di militanti del movimento nazionalista Sajudis. I militari dissero di essere entrati in azione su richiesta di un fantomatico Comitato di salvezza nazionale e il procuratore ha annotato

questo particolare nel suo rapporto: «L'autonizzazione a spara spara esser data dagli ufficiali e solo in caso di attacco con armi da fuoco», ha scritto Trubin, ma anche il personale dei carri aveva cariche a salve nei cannoni e l'ordine di rivolgerli a mitra verso l'alto.

Quando scoppiarono gli scontri, ha sostenuto Trubin, i «guerriglieri assaltarono i soldati con coltelli, manganelli e sbarre metalliche». I militari si difesero «con le cariche dei mitra e con spari di avvertimento al di sopra della testa». E, poi, furono le armi dei cecchini, ha concluso il magistrato e lo confermano le perizie mediche sui corpi delle vittime raggiunte alle spalle. Come avrebbero potuto i militari trovarsi di fronte alla gente? E, poi, perché non sono rimaste tracce dei colpi sulla facciata della sede della televisione? Questi interrogativi, di certo, non piaceranno ai lituani che già hanno definito «infondata» questa versione. □ Se.Ser

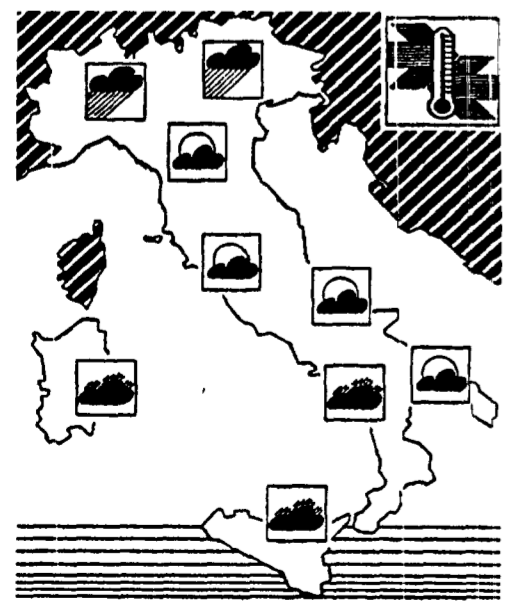
India, la polizia spara Uccisi nove operai in sciopero

NEW DELHI. Sempre infiammata la situazione nello stato indiano del Punjab dove i separatisti sikh hanno ucciso il capo gruppo del partito del Congresso - quello di Rajiv Gandhi - sparando contro la sua auto nella città di Amritsar. Il dirigente politico assasinato, Birj Bhushan Mehra, era stato presidente del parlamento del Punjab. Nell'agguato è rimasto ucciso anche l'autista di Mehra.

Inoltre la polizia indiana ha represso duramente uno sciopero organizzato dagli operai di una fabbrica di cemento nella città di Varanasi. Negli scontri sono rimaste uccise almeno nove persone - dodici secondo i rappresentanti sindacali - dopo che gli agenti hanno aperto il fuoco contro gli operai, i feriti sarebbero una sessantina.

Gli operai protestavano davanti al cementificio in località Dalla, alla periferia di Varanasi - città santa hindu - per impedire la privatizzazione della fabbrica e l'ingresso dei nuovi proprietari negli impianti. Contro i picchetti preposti dagli operai all'ingresso dello stabilimento i nuovi proprietari hanno chiesto l'intervento della polizia che, accolta da una folla sassaiola, ha aperto il fuoco.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA. Si accentuano le infiltrazioni di aria fredda attraverso i valichi alpini e di conseguenza si accentua l'instabilità sulle regioni settentrionali in particolare e su quelle centrali in minor misura. La temperatura scenderà ma si dovrebbe trattare di una diminuzione a carattere temporaneo.

TEMPO PREVISTO. Sulle regioni settentrionali cielo prevalentemente nuvoloso e durante il corso della giornata possibilità di piovaschi sparsi. Sulle regioni dell'Italia centrale condizioni di variabilità caratterizzate da formazioni nuvolose irregolari ora accentuate ora alternate a schiarite. Possibilità di piovaschi isolati specie in vicinanza delle zone appenniniche. Scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno per quanto riguarda le regioni meridionali e le isole maggiori.

VENTI. Deboli o moderati di provenienza settentrionale.

MARI. Bacini settentrionali e centrali mossi leggermente mossi gli altri mari.

DOMANI. Non si avranno varianti apprezzabili in quanto il tempo rimarrà instabile sia al Nord che al Centro ma con fenomeni meno accentuati per cui durante il corso della giornata si avranno schiarite più o meno ampie. Prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso sull'Italia meridionale ma con tendenza alla variabilità.

TEMPERATURE IN ITALIA			
Bozzone	13 26	L. Aquila	10 18
Varona	13 26	Roma Urbe	14 25
Trieste	16 23	Roma Fiumic	15 23
Venezia	16 23	Campobasso	14 22
Milano	14 28	Bari	16 27
Torino	12 25	Napoli	16 26
Cuneo	15 22	Potenza	13 21
Genova	17 21	S. M. Leuca	16 20
Biogna	15 28	Reggio C.	15 19
Firenze	14 28	Massina	16 19
Pisa	14 24	Palermo	15 20
Ancona	16 24	Catania	14 19
Perugia	13 22	Alghero	15 23
Pescara	16 24	Cagliari	15 22

TEMPERATURE ALL'ESTERO			
Amsterdam	6 13	Londra	8 14
Atene	16 29	Madrid	13 26
Berlino	6 18	Mosca	11 19
Bruxelles	3 16	New York	18 29
Copenaghen	6 14	Parigi	10 15
Ginevra	13 25	Stoccolma	5 10
Helsinki	5 13	Varsavia	6 15
Lisbona	15 23	Vienna	10 23

ItaliaRadio

Frequenze

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 105 400; Agrigento 107 800; Ancona 106 400; Arezzo 99 800; Asolo Piacenza 105 500; Asti 105 300; Avellino 87 500; Bari 97 600; Belluno 101 500; Bergamo 71 700; Biella 104 650; Bologna 94 500 / 94 750 / 87 500; Benevento 105 200; Brescia 87 800 / 89 200; Brindisi 104 400; Cagliari 105 800; Campobasso 104 900 / 105 000; Catania 101 300; Cosenza 104 400 / 104 000; Cremona 90 950 / 104 100; Crotone 96 250; Cuneo 105 350; Chianciano 93 800; Enna 105 800; Ferrara 105 700; Fermo 105 800; Forlì 90 900 / 87 500; Forlì 87 500; Frosinone 105 550; Genova 88 550 / 94 250; Doria 105 200; Grosseto 92 400 / 104 800; Imperia 87 500; Intra 88 200; Ischia 105 300; L'Aquila 100 300; La Spezia 105 200 / 108 650; Latina 97 600; Lecce 100 800 / 96 250; Lecco 96 900; Livorno 100 800 / 101 200; Lucca 105 800; Macerata 105 550 / 102 200; Mantova 107 300; Massa Carrara 106 650 / 106 000; Milano 91 000; Messina 89 050; Modena 94 500; Montecatini 92 100; Napoli 88 000 / 88 400; Novara 91 350; Oristano 105 500 / 105 800; Padova 107 300; Parma 92 000 / 104 200; Pavia 104 100; Perugia 105 900 / 91 250; Pescepaone 90 950 / 104 100; Pordenone 105 200; Potenza 106 900 / 107 200; Pistoia 89 800 / 96 200; Prato 106 300 / 104 300; Pinerolo 105 800; Ravenna 94 500; Reggio Calabria 98 500; Reggio Emilia 96 200 / 97 000; Roma 87 000; Rovigo 88 550; Salerno 102 200; Sassari 98 800 / 100 850; Savona 92 500; Sassari 105 800; Siena 103 500 / 94 750; Siracusa 104 300; Sondrio 89 100 / 88 900; Taranto 106 300; Terni 107 600; Torino 104 000; Treviso 107 300; Trento 103 000 / 103 300; Trieste 103 250 / 105 250; Udine 105 200; Urbino 100 200; Valtellina 105 900; Varese 96 400; Venezia 107 300; Verona 104 650; Vicenza 105 300; Viterbo 97 050

TELEFONI 06/8791412 - 06/8796539

PUnità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325 000	L. 165 000
6 numeri	L. 290 000	L. 146 000

Estero

Annua	Semestrale
7 numeri	L. 592 000
6 numeri	L. 508 000

Per abbonarsi versamento sul c/c n. 292/2007 intestato all'Unità SPA, via dei Turini 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 39x40)

- Commerciale feriali L. 354 000
- Commerciale sabato L. 410 000
- Commerciale festivo L. 515 000
- Finestrella 1ª pagina f.riale L. 3 000 000
- Finestrella 1ª pagina sabato L. 3 500 000
- Finestrella 1ª pagina festiva L. 4 000 000
- Manchette di lettura L. 1 200 000
- Redazionali L. 630 000

Finanz. Legali. Concess. Ass. Appalti

Pr.riali L. 530 000 - Sabato e Festivi L. 600 000

Apparati Necrologici-part. Jutto L. 3 500

Economici L. 2 000

Concessione per la pubblicità

SIFRA, via Bertola 34 - Torino, tel. 011/57531

571 via Manzoni 37 - Milano tel. 02/63131

Stampa Nigi spa, Roma - via dei Pelasgi, 5

Milano - via Cino da Pistoia 10

Sei spa Milano - via Tommaso 15/c

Unione Sarda spa - Cagliari Elmas